Nocita a scuola difende i suoi «Sposi»

Milano – Salvatore Nocita ha parlato dei suoi «Promessi sposi» durante un incontro con giovani studenti milanesi del centro culturale San Carlo. Dopo la serata al teatro dell'opera di Roma anche a Milano lunedì è stato possibile vedere in anteprima alcune delle sequenze più significative di questo sceneggiato che andrà in onda a partire dal 12 novembre su Raiuno.

Sullo schermo del centro culturale San Carlo è stata proiettata «La notte dell'innominato», uno dei passi più significativi del romanzo di Alessandro Manzoni, che ha visto in scena due grandi attori, Burt Lancaster e Murray Abrahams (rispettivamente nel ruolo del cardinale Federigo Borromeo e dell'Innominato) nonché la giovane attrice francese Delphine Forest (Lucia). Dopo la proiezione Nocita ha risposto alle domande di un pubblico non esperto, ma informato e non accomodante. Il regista ha dovuto suo malgrado rispondere alla inevitabile domanda di uno studente sul perché della consistente presenza di attori stranieri. «Se mi fate queste domande non rispondo – ha esordito il regista –, comunque per questa volta faccio un'eccezione. Gli attori italiani sono borghesi, manca loro una dimensione spirituale». Scalpore ha provocato anche il personaggio di Lucia. «La Lucia che ho visto adesso – ha detto un ragazzo – è diversa da quella che mi sono sempre immaginato, io qui vedo solo una ragazza bella che è ben consapevole di esserlo». «La mia Lucia non è una bigotta – ha replicato Nocita –,se fosse stata una brutta ragazza non avrebbe suscitato un tale pandemonio e non sarebbe stata corteggiata dal miglior "figo" del posto, don Rodrigo. La mia Lucia è un personaggio protestante, calvinista, più che cattolico, si rifiuta a don Rodrigo perché ha rispetto di se stessa non perché è peccato».